

rata alla rigida applicazione del regolamento ed alla sua fede giurata di soldato del Re. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Paolucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere le ragioni per le quali l'autorità militare di Torino tanto tarda a prendere possesso del terreno concesso dal Municipio di Torino per il Poligono presso la ferrovia di Genova e a rilasciare la parte dell'attuale Poligono necessaria per l'apertura della via Pier Carlo Boggio indispensabile per stabilire una via di comunicazione fra due popolarissimi sobborghi di Torino — San Paolo e Crocetta. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bevione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere a quali criteri si siano ispirati così la Direzione generale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici quanto gli ingegneri capi del Genio civile, allorchè non si sono conformati alle vigenti disposizioni regolamentari e legislative, nella assunzione del personale attualmente in servizio presso l'ufficio delle zone terremotate e gli uffici ordinari.

« Siffatto personale, in base al decreto luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre 1915, n. 1774, nonchè alla stregua del decreto luogotenenziale 9 aprile 1916, n. 400, qualora fosse rimasto in servizio fino al primo luglio 1916, doveva essere confermato nel servizio medesimo, nei modi e con le forme di cui alla legge 11 giugno 1897, n. 182.

« La mancata osservanza di disposizioni così precise e tassative non dovrebbe importare decadenza dal riconoscimento dello stato giuridico ed economico del personale stesso, con la conseguente impossibilità di usufruire del passaggio nel nuovo organico agli effetti della legge 5 ottobre 1920, n. 1431, e di godere dell'indennità caro viveri.

« In ogni caso, si chiede con quali mezzi si intenda ovviare ad una così evidente violazione di legge, adottando, sia pure tardivamente, provvedimenti riparatori per la definitiva sistemazione del personale di cui si tratta. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lopardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se giudica lecito che il tenente colonnello dei carabinieri di Caserta continui a trasgredire gli ordini ricevuti

del pronto funzionamento della caserma dei carabinieri nel comune di San Cipriano d'Aversa istituita or fa un anno, col futile pretesto che la casa, di 14 vani, offerta dal proprietario non è di suo gradimento, e senza preoccuparsi che furti, rapine e reati di sangue si consumano impunemente in quella contrada. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buonocore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, sulla necessità di pronti restauri alla Torre medioevale in comune di Tora e Picilli, la quale, per effetto del terremoto del 1915, minaccia danni ai beni privati sottostanti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buonocore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'abituale atteggiamento provocatore e violento dei carabinieri in provincia di Cosenza e specialmente su quanto è successo a Rossano in occasione del 1° maggio 1922 in cui pubblica sicurezza e carabinieri han fatto a gara nell'opera di violenza, ch'è giunta fino al punto di bastonare senza alcun motivo operai miti ed inermi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mancini Pietro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero che nel Regio Parco di Capodimonte in Napoli si intenda stabilire una caserma di cavalleria con evidente oltraggio alle ragioni della storia, dell'arte, della bellezza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Degni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere:

1°) se sia vero che trovasi allo studio un progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario sull'equiparazione dei gradi in magistratura di imminente approvazione, col quale si propone, che un numero considerevole di giudici e sostituti procuratori del Re abbia il titolo e non il grado di consiglieri di appello e sostituti procuratori generali, e che del pari un numero più ristretto di consiglieri di appello ed equiparati e di cassazione abbia anche il titolo superiore e non il grado, in quanto saranno tutti mantenuti di stipendio o indennità di carica del grado superiore;